



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ministero dell'Istruzione
(di seguito denominato "MI")

E

Associazione Parole Ostili
(di seguito denominata "Parole Ostili")

Promuovere iniziative volte a favorire buone pratiche di comunicazione non ostile, maggiore consapevolezza dell'utilizzo degli strumenti digitali e contribuire all'elaborazione del diritto alla cittadinanza digitale e consapevole

VISTO

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e, in particolare, l'art. 21, che riconosce personalità giuridica a tutte le Istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia;
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285, recante "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 1998, n. 369, "Regolamento recante norme per l'organizzazione dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza, a norma dell'art. 4 della legge 23 dicembre 1997 n. 451";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, che regola l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione delle Istituzioni scolastiche;
- la Legge 10 marzo 2000, n. 62, recante "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- la Legge 28 marzo 2003, n. 53, recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il Decreto-Legge 1° settembre 2008, n. 137, recante "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università", convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, che attiva azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze riguardanti "Cittadinanza e Costituzione";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il Decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254, concernente il "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133";

- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- le "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" sottoscritte dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 13 aprile 2015;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e, in particolare, l'art. 1, comma 7, lettera l;
- la Legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- il Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 61, concernente "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92, recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
- il decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35, di adozione delle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92";
- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2020 del 7 febbraio 2020, prot. n. 2;
- le Risoluzioni e gli Atti dell'Unione Europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- i Documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità;
- il Protocollo d'intesa tra il MIUR e l'Associazione Parole Ostili, "Per promuovere iniziative volte a favorire buone pratiche di comunicazione non ostile, promuovere una maggiore consapevolezza dell'utilizzo degli strumenti digitali e contribuire all'elaborazione del diritto alla cittadinanza digitale e consapevole", sottoscritto in data 19 settembre 2017, con validità triennale;

CONSIDERATO CHE

- la Scuola svolge un ruolo primario nello sviluppo delle competenze relative alla convivenza civile;
- sussiste l'esigenza di promuovere e coordinare iniziative volte ad arginare il fenomeno dell'ostilità in rete e favorire una cultura che sviluppi una maggior

consapevolezza dell'utilizzo degli strumenti digitali e che contribuisca all'elaborazione del diritto alla cittadinanza digitale;

- è necessario offrire alle istituzioni scolastiche un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile ai principi di democrazia, libertà e legalità della Costituzione italiana;
- si rileva l'opportunità di diffondere, migliorare e promuovere una cultura di attenzione in favore degli alunni, degli studenti, delle loro famiglie, degli insegnanti e dirigenti scolastici, delle comunità educative per meglio rispondere ai bisogni specifici di ciascun attore e agente educativo;
- Parole Ostili è un'Associazione senza fini di lucro che dal 2016 ha l'obiettivo di responsabilizzare ed educare gli utenti della Rete a scegliere forme di comunicazione non ostile, e di promuovere i valori espressi nel "Manifesto della comunicazione non ostile";
- Parole Ostili aveva in essere dal 2017 fino a settembre 2020 un Protocollo con il MI, facendo parte di una Associazione Temporanea di Scopo, stipulata con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Istituto Giuseppe Toniolo, che ha elaborato il progetto "Parole O_Stili" ;

PREMESSO CHE

Il MI:

- favorisce l'interazione delle istituzioni scolastiche con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- promuove nei giovani l'esercizio della cittadinanza attiva quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione;
- riconosce nella partecipazione studentesca un importante strumento per contrastare la dispersione scolastica, mettere al centro degli obiettivi della scuola la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente e creare le condizioni per un efficace apprendimento;
- individua nelle azioni di prevenzione e di contrasto al disagio giovanile la leva strategica del processo di innovazione in atto, sostenendo attività di formazione e di sensibilizzazione di tutti i soggetti impegnati nell'azione educativa con gli adolescenti (dai dirigenti ai docenti, al personale ATA, ai genitori), al fine di promuovere azioni volte a favorire il benessere psico-fisico degli studenti;

Parole Ostili:

- si prefigge di promuovere iniziative volte alla formazione di una coscienza etica e sociale attenta alla comunicazione non ostile, con una particolare attenzione al mondo digitale, nel pieno rispetto dei contenuti e dei valori espressi nel "Manifesto della comunicazione non ostile";
- intende sviluppare strumenti che, a partire dal Manifesto, traccino percorsi per la promozione di una corretta comunicazione online, rivolti tanto alla formazione dei docenti, quanto all'interazione con gli studenti in contesti sempre più ampi dell'esperienza scolastica;
- intende organizzare attività di ricerca e formazione in ambito scolastico ed extrascolastico, sia mediante l'elaborazione di pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo volte a promuovere, diffondere e attuare studi e dati inerenti alle comunicazioni ostili online e offline sia mediante progettazione di specifiche azioni educative e formative per il personale docente della scuola, i genitori e gli studenti volte alla creazione di una coscienza digitale;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

Le Parti, ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, si impegnano a collaborare per promuovere e realizzare iniziative e attività comuni volte alla diffusione dei principi cui si ispira il "Manifesto della comunicazione non ostile", al contrasto di qualsiasi forma di linguaggio ostile, nonché all'educazione a una comunicazione costruttiva e rispettosa delle persone, a partire dall'ambito scolastico. In particolare, le Parti, nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole Istituzioni scolastiche in tema di Piano dell'offerta formativa, si impegnano ad attivare una programmazione congiunta sui temi della comunicazione non ostile e del diritto di cittadinanza digitale attiva e consapevole, attraverso la realizzazione di specifici momenti formativi rivolti a docenti, alunni e studenti degli istituti scolastici del territorio nazionale.

Art.2 (Impegni del MI)

Il MI si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente Protocollo agli Uffici scolastici regionali, e, per il loro tramite, alle Istituzioni scolastiche;

- favorire la diffusione nel mondo della scuola dei progetti educativi e delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione dei linguaggi ostili, anche valutando a tal fine la collaborazione con Enti, Associazioni e Organismi a vario titolo coinvolti sulla materia oggetto del presente Protocollo;
- promuovere momenti di confronto, riflessione e progettualità su temi di interesse comune.

Art. 3 (Impegni di Parole Ostili)

Parole Ostili si impegna a:

- mettere a disposizione il proprio patrimonio di competenze acquisite, e di relazioni associative e accademiche, per il conseguimento degli scopi di cui all'art. 1 del presente Protocollo;
- sviluppare strumenti che, a partire dal "Manifesto della comunicazione non ostile", traccino percorsi per la promozione di una corretta comunicazione online; i contenuti di tali strumenti sono rivolti tanto alla formazione dei docenti quanto all'interazione con gli studenti in contesti sempre più ampi dell'esperienza scolastica;
- collaborare con gli organismi del sistema educativo e formativo per studiare e ricercare metodologie e buone pratiche volte a ridurre e a prevenire i linguaggi e le comunicazioni ostili, sperimentando forme di consulenza e sostegno formativo al personale operante nelle scuole e agli studenti, e promuovendo azioni di sensibilizzazione online e offline;
- elaborare progetti finalizzati a promuovere buone pratiche per ridurre e prevenire i linguaggi e le comunicazioni ostili, a cui le istituzioni scolastiche possono far riferimento nell'elaborazione del PTOF;
- promuovere attività di formazione rivolta ai referenti scolastici sul cyberbullismo e agli animatori digitali, eventualmente da realizzarsi in collaborazione con altri Enti o Istituzioni;
- intervenire, previa intesa con i referenti del MI competenti in materia, a supporto delle istituzioni scolastiche interessate da casi di cyberbullismo, progettando interventi di sensibilizzazione rivolti ai docenti, agli alunni e agli studenti; le iniziative di sensibilizzazione sono promosse sotto forma di attività di laboratorio finalizzate a far acquisire agli alunni e agli studenti la consapevolezza delle problematiche connesse al disagio e a favorire lo sviluppo di comportamenti prosociali e modalità relazionali basate su collaborazione ed empatia;
- promuovere attività formative attraverso la realizzazione di laboratori di sensibilizzazione e prevenzione, rivolti alle classi della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo e secondo grado, differenziati per fasce d'età, nel

rispetto delle esigenze che caratterizzano i destinatari nelle diverse fasi dello sviluppo, dedicati alle tematiche della promozione di linguaggi non ostili, del fenomeno del cyberbullismo, della sicurezza e uso consapevole di Internet, nonché di altre tematiche ritenute dalle Parti di interesse, eventualmente anche in collaborazione con altri Enti o Istituzioni;

- valorizzare il ruolo delle famiglie, coinvolte tanto nella prevenzione quanto nella rilevazione e gestione quotidiana di comunicazioni ostili (online e offline), attraverso l'attuazione di interventi formativi e di sensibilizzazione sulle tematiche del cyberbullismo, della sicurezza e dell'uso consapevole di Internet, nonché di altre tematiche ritenute dalle Parti di volta in volta di interesse, destinati ai genitori, in accordo con l'Amministrazione territoriale e/o con le singole istituzioni scolastiche, ed eventualmente realizzati anche in collaborazione con altri Enti o Istituzioni;
- divulgare i contributi, gli studi, le ricerche e le documentazioni del proprio settore che siano di particolare interesse per il personale operante nella scuola, per i docenti, per gli alunni e gli studenti;
- promuovere progettazioni congiunte con i vari livelli dell'Amministrazione scolastica, finalizzate ad ottenere i finanziamenti di organismi o enti europei o nazionali per l'innovazione dei processi d'insegnamento/apprendimento, anche mediante lo sviluppo di strumenti didattici multimediali;
- costituire una rete strutturata di scuole operante per tutta la durata del Protocollo, con cui collaborare per il perseguimento delle sue finalità.

Art. 4 (Impegni comuni)

Le Parti si impegnano a garantire ampia diffusione dei contenuti del presente Protocollo e delle iniziative che da esso derivano. Si impegnano, altresì, a stabilire collegamenti tra i rispettivi siti e a sviluppare, anche avvalendosi di enti strumentali, propri o individuati d'intesa, specifiche attività di formazione anche avanzata, riferite ad operatori educativi operanti a vari livelli nel mondo scolastico, e di ricerca dei linguaggi e della comunicazione non ostili.

Art. 5 (Comitato tecnico scientifico)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati anche a livello territoriale, è costituito un Comitato tecnico scientifico, coordinato dal Capo dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del MI.

Il Comitato, nello specifico, approva il piano annuale delle attività e cura la realizzazione delle attività programmate.

Alle riunioni del Comitato possono essere invitati a partecipare, in qualità di esperti, anche rappresentanti di altre istituzioni pubbliche, in ragione degli argomenti all'ordine del giorno.

Il Capo dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del MI, cura con proprio decreto la costituzione del Comitato tecnico scientifico, nonché i profili gestionali e organizzativi delle iniziative e attività realizzate in attuazione del presente Protocollo.

Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque, denominate.

Art. 6
(Durata)

Il presente Protocollo ha la validità di tre anni dalla data di sottoscrizione.

Art. 7
(Clausola di salvaguardia finanziaria)

Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ministero Istruzione
Il Ministro

Lucia Azzolina

Associazione Parole Ostili
La Presidente

Rosa Russo